

## **A Frank**

*Francesco Nardi*

È difficile, maledettamente difficile, scrivere parole commemorative a chi è ancora – anche se non fisicamente – ben vivo.

Perché Frank è ben vivo. Siamo noi rispetto a lui, casomai, che non ce la passiamo tanto bene...

E mi piange la penna a scriverti. Sono lacrime di inchiostro che vorrei tu – ora – leggessi a voce alta... Con il tuo timbro orchestrale che dava suono a sinfonie di storie, una più mirabolante dell'altra. Storie che venivano sprigionate dai tuoi occhi in grado di condividere lo stupore che regalavi a chi ti ascoltava leggere (e non importava che età avesse).

Era come se le pagine del libro che sfogliavi per proseguire nel racconto ci togliessero gli anni mano a mano che le giravi... Facile tornare ad essere bambini così! Se tu fossi una favola saresti anche e non solo il pifferaio magico. *C'era una volta* un bibliotecario che suonava favole semplicemente leggendole come ogni essere umano desidererebbe ascoltare...

Raccontavi, e fai raccontare ancora, storie come hanno fatto di per sé i cantautori che tu amavi tanto... *La storia siamo noi, attenzione / nessuno si senta escluso (...) E poi la gente / perché è la gente che fa la storia quando si tratta di scegliere e di andare / te la ritrovi con gli occhi aperti che sanno benissimo cosa fare / Quelli che hanno letto milioni di libri insieme a quelli che non sanno nemmeno parlare / ed è per questo che la storia dà i brividi / perché nessuno la può fermare.*

Quanti brividi Frank, condivisi tutti insieme (*nessuno si senta escluso*), e quante risate contagiavi... Eri, sei ancora in chi ti pensa, un portatore sano di allegria (e chi vuole guarire?).

Eri, sei ancora in chi ti vive giocando, una squadra di calcio votata all'attacco, con la consapevolezza di un solido centrocampo di idee e una difesa forte, fortissima, invalicabile nel fondamento dei suoi principi. A guardarti schierato nella tua quotidianità, ricordavi "il Genoa degli invincibili"... Quel Genoa che accendeva la tua passione ogni volta che veniva il discorso (anche se però tu baravi, Frank... perché se non veniva da solo ce lo portavi tu, il discorso!). Mi piace pensare ai tuoi tanti successi come agli scudetti del Grifone... Tutti tesi verso la Stella (e qui l'autentica commozione batte la presunta retorica almeno 3 - 0).

Ah, certo, serio eri serio sul serio: guarda quanto hai dato alla biblioteconomia italiana, e non solo in termini di letteratura professionale! Penso, ad esempio, al tuo instancabile impegno verso l'apertura delle biblioteche alla società, ma anche all'apertura di consapevolezza dei bibliotecari verso la società. *Porteremmo solo delle scatole vuote, magari anche bellissime, ma vuote, dicevi...* Avevi una visione stereofonica dei fenomeni, me ne sono reso conto solo anni dopo. Biblioteche & bibliotecari, lo abbiamo appena detto, ma anche riguardo alle biblioteche immerse nel tempo: per far sì che non fosse solo un unico, eterno e alla lunga stantio presente, coniugavi infatti il passato con il futuro. In biblioteca, la tua ricetta univa armoniosamente la tradizione con l'innovazione del possibile. Con i bibliotecari, la storia di chi era venuto prima a quelli

che avrebbero poi raccolto il testimone. Riconoscenza da un lato, speranza (fondata e fiduciosa) dall'altro. Ti rivolgevi e ti rivolgevi (sì, ancora adesso) con la stessa naturalezza tanto ai tuoi storici maestri (due su tutti, Marino Cassini e Sebastiano Amande), così come ai tantissimi giovani che hai fatto crescere con fiducia, costanza ed entusiasmo, portandoli, prima ancora di fare, a *essere* bibliotecaria/bibliotecario. Differenze di età che svaniscono anche nel ricordarti leggere ai tuoi piccoli utenti. Il nonno esperto Capotreno e il bambino/la bambina in-cantata a scoprire il mondo che lo circonda.

Vengono in mente le parole della canzone di poco fa, *quelli che hanno letto milioni di libri insieme a quelli che non sanno nemmeno parlare*, rivestite con la tua specialità: la valorizzazione di persone e cose (ecco – vedi? – di nuovo la tua visione stereofonica...).

Sì, è stato e sarà ancora merito tuo se le biblioteche continueranno a dare i brividi / perché nessuno le potrà fermare... Grazie anche a un bibliotecario con barba e baffi.

Noi ce la metteremo tutta, continuando insieme a te.

E ora Buona Stella, Frank 😊